

U domenica

Sensazionali rivelazioni su come i prefetti organizzano la campagna elettorale della DC

HUE' giorno per giorno casa per casa la battaglia nella città eroica

Un articolo di Longo: l'Italia e il Vietnam



Cosa c'era dentro queste buste inviate ai prefetti alla vigilia delle ultime elezioni? DOMANI SULL'UNITA' DELLA DOMENICA.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prima di incontrarsi con U Thant il presidente americano rilancia la scalata

Johnson: no alla trattativa

Breznev: gli USA fanno una politica di brigantaggio su scala mondiale

Con una improvvisa conferenza stampa il capo dell'esecutivo degli Stati Uniti svuota di ogni significato l'incontro con il segretario dell'ONU fissato per mercoledì e preannuncia nuovi aumenti delle truppe di aggressione nel Vietnam

Firenze in piazza per il Vietnam Domani la manifestazione di Roma

- Monitorio di Occhetto al governo: chi tace si fa complice dei massacri
● I discorsi di Libertini, Corghi e Enriquez Agnoletti
● Oggi a Milano parlano Ingrao, Basso, Di Pol, Gentili e Riccardo Lombardi
● Marcia della pace fino a piazzale Loreto
● Manifestazioni popolari in tutti i quartieri di Roma in preparazione del comizio di domani con Berlinguer, Bonacina e Vincenzo Gatto
● Ad Argenta PCI, PSIUP, PSU e DC votano in Consiglio comunale un ordine del giorno per la cessazione dei bombardamenti sul Nord

A PAGINA 2 E 6

WASHINGTON, 16.

Colpo di scena nella vicenda dei sondaggi diplomatici per una soluzione pacifica nel Vietnam. Con un gesto la cui brutalità ha ben pochi precedenti nei pur ricchi annali della politica americana, il presidente Johnson ha annunciato questa sera di essere giunto, sulla base delle informazioni trasmesse...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16.

La situazione internazionale è resa grave dal fatto che gli Stati Uniti - ha dichiarato oggi Breznev - portano avanti una politica di brigantaggio su scala mondiale, per impedire che le forze della pace e del socialismo possano consolidare le loro posizioni.

Se il governo degli Stati Uniti è capace di ascoltare la voce della ragione, deve cessare immediatamente i bombardamenti e le altre azioni militari contro la RDTV e porsi con realismo di fronte alle proposte di trattativa presentate da Hanoi.

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)

Dopo le concrete proposte dei rappresentanti di Hanoi a Fanfani

IL GOVERNO DEVE PRONUNCIARSI PER LA FINE DEI BOMBARDAMENTI

Ingrao: sia chiarita in Parlamento la posizione dell'Italia - Un documento del Comitato centrale del PSIUP sui colloqui italo-vietnamiti

Per ventiquattro ore la grande stampa che ha il filo diretto con Palazzo Chigi e l'ambasciata americana ha cercato di ridurre a zero l'importanza dell'incontro di Fanfani con la delegazione vietnamita. Mancavano precise istruzioni dall'alto, non si sapeva come interpretare quella scomoda rivelazione. Ancora ieri un giornale come il Corriere della Sera esibiva in seconda pagina il suo «no comment» limitandosi a registrare le reazioni dei circoli politici. Poi è venuta la consegna: trattare la notizia degli incontri come un fatto che onora il «prestigio» del governo senza però compromettere le posizioni del governo: cautezza e flessibilità. In base a questa linea di comportamento si tende a presentare la «mediazione» italiana come un atto puramente diplomatico di «avvicinamento» delle parti in conflitto, un «servizio» reso a Washington e ad Hanoi. Ma che cosa il governo «senza delle proposte di Hanoi e delle posizioni di Washington non viene detto. Anzi il governo ha fatto sapere giovedì sera alla presidenza della Camera che non è ancora pronto a rispondere alla interrogazione comunista e sui colloqui della Farnesina.

Washington sul contenuto dei colloqui; il che è cosa ovvia e scontata. Il governo ha avuto paura di esprimere persino un auspicio, persino la più timida sollecitazione che il negoziato vada avanti. Questo è assurdo. La straordinaria, eroica lotta del popolo vietnamita per la sua indipendenza, la portata e le conseguenze dell'aggressione americana, i pericoli che da tale aggressione derivano alla pace del mondo sono fatti troppo grandi perché ci si possa limitare a trasmettere a Washington il verbale di un colloquio. Perciò insistiamo perché il governo parli e il ministro degli Esteri venga presto a rispondere alla Camera. Non si spaventi l'on. Moro: non vogliamo conoscere segreti di Stato. Vogliamo conoscere la posizione e l'azione del governo italiano circa la ormai confermata disponibilità di Hanoi, previa la cessazione dei bombardamenti del Nord, per un negoziato che ponga fine all'aggressione americana e assicuri la pace, l'indipendenza e la libertà del Vietnam». Il chiarimento si impone in particolare sul punto della cessazione dei bombardamenti. Ieri in un suo con-

torto editoriale anche il Popolo metteva in relazione la fine delle incursioni con l'inizio del negoziato. Più di un paese dell'area atlantica ha già accolto la richiesta di Hanoi. Ora tocca all'Italia fare questo passo avanti. I «buoni uffici» non bastano. In un suo documento il CC del PSIUP giudica che l'incontro tra una delegazione ufficiale del governo della RDTV col ministro degli Esteri italiano sia di per sé un fatto positivo. Questo incontro conferma che il governo può e deve intervenire a favore di una giusta soluzione politica del conflitto vietnamita, ma «non può limitarsi ad una mediazione che non solleverebbe le gravi responsabilità che la situazione internazionale fa pesare anche sull'Italia e che non muterebbe nella sostanza la politica di allineamento con l'imperialismo americano. Essa deve tradursi in una precisa pressione sul governo americano e sui governi alleati per una svolta politica fino alla aperta dissociazione dalla attuale politica americana in Asia e in altre regioni del mondo».

Hanoi

Pham Van Dong: cessate gli attacchi aerei e avremo seri colloqui di pace

Liberali tre piloti americani

HANOI, 16. Il primo ministro della RDTV, Pham Van Dong, ha dichiarato questa sera: «Ripetiamo la nostra richiesta di cessazione incondizionata dei bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam. Allora, potremo avere colloqui, e saranno seri colloqui di pace». Il primo ministro ha confermato che il suo governo respinge la cosiddetta «formula di San Antonio», perché essa impone condizioni ed è perciò inaccettabile. Pham Van Dong ha fatto tale dichiarazione in occasione della liberazione di tre piloti degli Stati Uniti presi prigionieri in seguito a incursioni sulla RDTV. Si è appreso successivamente che i tre piloti sono giunti a Vientiane, capitale del Laos.

RO. F.

UNA NOTA DELLA «PARCOMIT»

Figuraccia o sciocca provocazione?

L'agenzia «Parcomit» ha pubblicato con queste note: «Il Popolo, organo ufficiale della Democrazia cristiana, pubblica oggi sulla sua prima pagina, con grande rilievo, un corsivo nel quale il direttore e la menzogna traspasiano da ogni riga, esasperando il puro abituale tono anticomunista rinvio di questo giornale. L'organo d.c. sostiene che i dirigenti comunisti non potevano nemmeno concepire che due inviati speciali di Hanoi, arrivati a Roma, si incontrassero con Fanfani, discutessero con lui due giorni e poi ripartissero a missione conclusa, senza non diciamo la ri-

tuale visita alle Botteghe Oscure, ma nemmeno una telefonata di saluto a Longo». Stipisce che l'organo ufficiale del partito di maggioranza relativa - cioè il partito che conta tra i suoi dirigenti, tra gli altri, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri - si imbarca con tanta leggerezza e con così scarso senso di responsabilità in una vicenda di tanta importanza. Un minimo di senso di responsabilità avrebbe richiesto che l'organo della DC, prima di scrivere sulla carta, avesse sottoposto l'argomento, assunse infor-

mazioni attendibili e di prima mano, che gli avrebbero anche potuto essere date da fonte governativa, o dato che si paria tanto, anche da parte di esponenti della DC, della necessità di stabilire rapporti corretti tra la maggioranza e l'opposizione comunista, si rivolgesse alla stessa Direzione del PCI o personalmente all'on. Longo. Nell'uno o nell'altro il Popolo avrebbe potuto evitare la figuraccia fatta stamani, da cui esce come un giornale disinformato, superficiale e non responsabile, o peggio ancora, come uno strumento di sciocca provocazione».

(Segue in ultima pagina)



Un Comitato popolare rivoluzionario assume il potere in provincia di Hué

Un Comitato popolare rivoluzionario ha assunto il potere nell'intera provincia di Thua Thien (Hué) ed ha dichiarato decaduto per sempre l'apparato amministrativo collaborazionista. Nella cittadella di Hué prosegue accanita e sanguinosa la lotta fra gli eroici difensori e le truppe americane. Il governo di Hanoi ha ordinato l'intensificazione dell'addestramento della popolazione alla lotta contro le armi chimiche e batteriologiche e contro quegli insetti e quegli animali che potrebbero facilitare il diffondersi di epidemie artificialmente provocate dall'aggressore imperialista. Il governo di Hanoi ha liberato tre piloti americani, che sono partiti per il Laos. Nelle foto due aspetti della battaglia che infuria ad Hué: (dall'alto) un combattente vietnamita e una casa occupata dai marinai.

A PAGINA 12

Le nomine al termine di una drammatica seduta di oltre sei ore

Contrasti tra i ministri per il cambio dei generali

OGGI

la capinera

L'IDEA dell'on. Antonio Gullotti, dirigente centrale della propaganda democristiana, esibitosi giovedì sera a «Tribuna politica», è che non si è mai abbastanza affascinate. Non gli diamo torto. Nella stessa seduta, per esempio, ha parlato per i monarchici il signor Efsio Lippi Serra il quale, con quel suo nome da botanico deluso, era così inconsolabilmente tetro da farci sentire come sommamente scontenti della circostanza, d'altronde involontaria, d'essere suoi contemporanei.

gionevole sospetto di non avere perduto molto. A tratti, con la mano destra rivolta leggermente in alto, l'on. Gullotti faceva il gesto, spensierato e felice, di chi lancia un fiore, muorendo sorridente le labbra come ad emetterne bolle di sapone. Nella sua modernità, quest'uomo non rifiuta l'influenza del genere melodico. Fatto esperto dalle inclinazioni del pubblico di Sanremo, la Democrazia cristiana, nel suo dire armonioso e vellutato, diventa la protagonista di una canzone tornata di moda: «La chiamavano capinera - lei suoi occhi tristi e belli...».

Poco prima il rappresentante dei fascisti, il quale, nel suo patriottico annessionista, crede che l'aggettivo «eclatante» sia un aggettivo italiano, aveva detto che la attuale maggioranza parte dalla DC e che abbraccia anche i comunisti. Così, durante lo show di Gullotti, ci sentiamo un po' turbati.

Fortebraccio

Vedovolo sostituisce Aloja come capo di stato maggiore della Difesa - Forlenza nuovo comandante dei carabinieri e Ciglieri «designato» comandante della Terza armata - Alcuni ministri socialisti hanno proposto il collocamento a riposo di De Lorenzo, scontrandosi con l'opposizione dc - Approvato il riassetto per gli statali

Il Consiglio dei ministri ha approvato, al termine di una agitata seduta che si è conclusa poco dopo l'una, mezzanotte, il movimento nelle alte cariche militari, previsto da tempo ma ripetutamente rinviato sotto l'incalzare delle questioni e dei contrasti creati dallo scandalo del SIFAR. Nel corso della discussione sono emerse gravi divergenze tra i ministri e ad un certo punto la seduta è stata sospesa per permettere a Moro e a Tremelloni (il quale, nel momento più drammatico della discussione, ha minacciato di dare le dimissioni) di consultarsi con il Presidente Saragat.

Il comunicato relativo alle nuove nomine è stato diffuso poco dopo l'una, mentre negli ambienti giornalistici si diffondevano voci via via più circostanziate sulla burrasca verificatasi a Palazzo Chigi: nuovo capo di stato maggiore della Difesa, al posto di Aloja, collocato a riposo per raggiunti limiti di età, è stato nominato il gen. Guido Vedovolo, che è stato capo di stato maggiore dell'Esercito dal momento della destituzione di De Lo-

renzo e che, da allora, ha assunto la veste di più autorevole papabile (di parte dc) alla massima carica militare. Capo di stato maggiore dell'Esercito è stato nominato il gen. Enzo Marchesi; capo di stato maggiore dell'Aeronautica, in sostituzione di Remondino (collocato a riposo), il gen. di squadra aerea Dullio Fanali.

Ciglieri è stato sostituito con il gen. Luigi Forlenza al comando dei carabinieri. L'annuncio è stato dato in questi termini: «In sostituzione del gen. di corpo d'armata Carlo Ciglieri, nominato comandante designato della terza armata, il Consiglio dei ministri ha nominato comandante generale dell'Arma il gen. di corpo d'armata Luigi Forlenza». Agli alti ufficiali, infine, il governo esprime il «vivo ringraziamento» per l'«opera efficace prestata in tanti anni di servizio».

I punti di contrasto, a quali che si è potuto sapere, si sono

C. f.

(Segue in ultima pagina)